

OSSERVATORIO  
DEI MESTIERI  
D'ARTE

3 - 2012 - N°

34

# OmA

**manifestazioni iniziative libri manuali attività a uomo in città**

## Firenze

I Fratelli Alinari fotografi  
e il Museo Nazionale  
della Fotografia

## Siena

La fotografia d'arte  
di Fabio e Andrea Lensini

## Carrara

Ilario Bessi, il fotografo  
del marmo: luce,  
ombre, colori  
in bianco e nero

L'arte della  
**FOTOGRAFIA**





■ In copertina:  
Vincenzo Balocchi, *Isola  
d'Elba. Fabbricante di  
nasse a Porto Azzurro*,  
1960 ca., Firenze,  
Raccolte Museali  
Fratelli Alinari (RMFA),  
Archivio Balocchi



## e ditoriale

La fotografia storica, come la fotografia contemporanea, ha visto ultimamente una “rinascita” nell’ambito del mercato dell’arte, argomento trattato anche nell’ultimo Rapporto Annuale Fotografia de «Il Giornale dell’Arte». In tutte le manifestazioni culturali, dalle grandi fiere artistiche agli eventi di arte contemporanea, la fotografia sembra acquistare sempre più una funzione trainante. Negli ultimi anni la fotografia più di altri media artistici ha coinvolto un sempre maggior numero di persone producendo figure autoriali diverse: dai fotografi amatoriali, ai fotografi-artisti, ai fotografi documentatori dell’uomo e del suo mondo, tutti creatori di nuovi linguaggi e di nuovi depositi di immagini, anche attraverso le *internet communities*.

Qual è dunque la distinzione tra fotografia contemporanea e fotografia storica? Potremmo più semplicemente affermare che l’una rappresenta il fisiologico sviluppo dell’altra. Non a caso, coloro che oggi utilizzano la fotografia come mezzo espressivo molto frequentemente raccolgono e studiano la fotografia storica, che rimane ancora, quindi, un punto di partenza del processo creativo e una fonte inesauribile di ispirazione.

CLAUDIO DE POLO SAIBANTI

PRESIDENTE

FRATELLI ALINARI FONDAZIONE PER LA STORIA DELLA FOTOGRAFIA

## Editorial

*Historical photography, like contemporary photography, has lately been the object of a “revival” in the art market, a phenomenon also discussed in the latest Annual Photography Report of “Il Giornale dell’Arte”. In all cultural events, ranging from great art fairs to modern art installations and exhibitions, photography seems to have increasingly acquired a leading role. Over the last few years, photography, more than any other artistic medium, has involved an increasing number of people playing different roles: from amateur photographers and artist-photographers to photographers documenting man and his world - all of whom are creators of new languages and new photo archives, also through internet communities.*

*What is then the distinction between contemporary photography and historical photography? We could simply state that the former is the physiological evolution of the latter. It is no coincidence that today those who use photography as an expressive means very often collect and study historical photographs, which therefore remain a starting point in the creative process and an inexhaustible source of inspiration.*

Claudio de Polo Saibanti

President of the

Fratelli Alinari Foundation for the History of Photography

## INTOSCANA

## George Tatge: il banco ottico per suggestive creazioni d'artista

di LAURA ANTONINI

**L**a fotografia? Uno strumento metafisico, un'arte apparentemente concreta capace di suggerire mondi oltre la realtà. Non si possono contemplare i paesaggi urbani, le costruzioni industriali, gli orti, i vigneti o le campagne impressi su pellicola di George Tatge senza considerare la genesi del suo lavoro. Scatti spesso inanimati, sospesi in un tempo indefinito, diventano epifania di verità intime da interpretare. È questo il risultato del maestro dell'obiettivo italo-americano, per sedici anni dirigente tecnico-fotografico della Fratelli Alinari di Firenze, dal 1973 in Italia e dal 1987 a Firenze, che lavora ancora con il banco ottico e alla domanda come vorrebbe essere definito si definisce *baudelaireianamente* «*flaneur*, o botanico da marciapiede».



■ Sopra,  
George Tatge e a fianco  
Sarzana, 2010



### *Come trasforma tecnicamente la sua filosofia di fotografia in materia?*

Da sempre tecnicamente lavoro con il banco ottico, che dona un formato di pellicola in negativo grande 13 per 18 centimetri. Una autentica meraviglia di informazioni e di tonalità. Certo con l'avvento del digitale non mi sono sottratto allo studio delle nuove tecnologie, che uso, ma solo per determinati lavori. Il digitale ha i suoi vantaggi e processi che facilitano il lavoro.

### *Cosa non le piace del digitale?*

Resta una freddezza e una incapacità sentimentale, oltre al fatto che non amo passare ore davanti al computer per editare. Quello che amo del mio lavoro è cercare di far uscire l'immagine come prodotto di un lavoro fatto non solo di numeri, ma di fisicità. Il processo creativo della fotografia eseguita

con il banco ottico presuppone il gusto di agire sulla macchina e sull'ottica per correggere quello che si ha davanti e si avvale di tempi lunghi, riflessivi, in grado di far decantare le emozioni.

### *Nella sua carriera è passato dalla ritrattistica al paesaggio, ci spiega il percorso?*

Ho iniziato a scattare per strada. Volti di uomini e donne colti nella loro quotidianità. Era facile finché sono stato giovane. Oggi per chi ama fotografare le persone normali, la gente comune, come si dice, non è sempre semplice giustificare il perché di uno scatto spontaneo. Così mi sono rivolto al paesaggio, all'architettura e alle cose indefinibili. Le immagini che realizzo diventano così metafisiche non tanto perché possono ricordare quelle di

un De Chirico ma perché nelle mie intenzioni la fotografia diventa mezzo per suggerire altre dimensioni. Le mie non sono immagini di documentazione.

### *Cosa consiglia ad un giovane che voglia cimentarsi in questa professione/passione?*

Consiglio di leggere molto per superare l'ostacolo più grande delle immagini omologate di oggi: la superficialità. Per fare una bella fotografia infatti non basta dominare la tecnica, occorre prima di tutto acquisire cultura e spessore leggendo libri, ascoltando musica e completando così il più possibile la propria visione del mondo.

INFO:  
[www.georgetatge.com](http://www.georgetatge.com)

di ERIKA GHILARDI  
Responsabile dell'Archivio  
Storico Foto Locchi

## Firenze

# L'atelier Foto Locchi: memoria storica e iconografica di Firenze

Fondata nel 1924 da Tullio Locchi come casa d'arte e tecnica fotografica, l'azienda passa negli anni Trenta alla famiglia Corcos affermandosi come negozio di fotografia. Testimoniando, attraverso continui reportage, i più significativi avvenimenti di una Firenze cosmopolita, Foto Locchi diventa una sorta di "Fotografo ufficiale della città" facendo delle proprie vetrine in piazza della Repubblica lo specchio della vita cittadina. Negli anni più fecondi della propria attività la ditta è arrivata a contare fino a trenta operatori tra dipendenti e collaboratori ed è proprio in questo vivace contesto che si sono formati alcuni tra i più grandi fotografi fiorentini. Secondo la tradizione delle botteghe artigiane i giovani imparavano il mestiere attraverso l'esempio e l'insegnamento degli anziani, ai quali era affidato il compito di tramandare "lo stile Locchi": semplice, "pulito", caratterizzato dalla necessità di cogliere l'attimo tipico del fotogiornalismo, pur senza rinunciare alla qualità dello scatto e all'inquadratura. L'insegnamento di Foto Locchi si basa sul principio che il fotografo professionista non deve essere solo un tecnico



■ Sopra, Prelittorali del lavoro alla Singer, gennaio 1940. Sotto, Impruneta, lavori in paglia, marzo 1948

ma deve saper sviluppare una propria sensibilità artistica, capace di elevare una semplice fotografia a livello di opera fotografica, interpretandola in modo creativo.

È Silvano Corcos che, dal 1934, promuove la creazione sistematica dell'Archivio Foto Locchi, che, con provvedimento della Sovrintendenza Archivistica del 10/7/1985, è stato dichiarato «di notevole interesse storico ... per l'importanza ai fini della ricostruzione della vita politica, sociale e culturale della città di Firenze dal 1934 ai giorni nostri».

Attraverso la recente acquisizione di altri due prestigiosi archivi fiorentini, Archivio Italfotografie e Archivio Foto Levi, l'Archivio Foto Locchi conta oltre cinque milioni di immagini che narrano la cronaca, la cultura, lo spettacolo, l'arte, la moda e ogni altro aspetto della vita italiana ed in particolare di quella fiorentina dal 1934 ai giorni nostri.

Per il valore storico e artistico può conside-

rarsi uno tra i più importanti archivi fotografici a livello internazionale.

L'Archivio, tuttora in costante divenire, si presenta come un grandioso patrimonio iconografico a cui attingere per riscoprire frammenti di memoria, in un grande libro di storia il cui testo è costituito da suggestive immagini.

Nella nuova sede in via del Corso 21r è possibile la consultazione a mezzo di supporti informatici della banca-dati, realizzata con una parte dei materiali dell'Archivio (in corso di digitalizzazione) per ogni esigenza di pubblicazioni, esposizioni e stampe ad uso privato. Nel 2012 è prevista l'apertura di un portale on line [www.archiviofotolocchi.com](http://www.archiviofotolocchi.com) che consentirà una fruizione più immediata di questo imenso patrimonio iconografico.

### FOTO LOCCHI FIRENZE

via del Corso, 21/r – 50122 Firenze

INFO: 055.213743

[info@fotolocchi.com](mailto:info@fotolocchi.com)

[www.archiviofotolocchi.com](http://www.archiviofotolocchi.com)

[www.fotolocchi.com](http://www.fotolocchi.com)

di FEDERICA FARAONE

# Fotomorgana

Non si tratta di un miraggio, anche se il nome di questa storica attività fiorentina richiama proprio il rinomato effetto ottico. Non è un miraggio, è ancora realtà questo luogo magico, dove “vengono alla luce” immagini, dove lavorano forse gli ultimi stampatori d'arte di foto analogiche sul territorio fiorentino.

Marilena Del Coco e Rino De Donatis lavorano alacremente, nel loro studio all'interno dell'Istituto degli Artigianelli in via dei Serragli.

«Siamo probabilmente gli unici stampatori, a Firenze e nei dintorni, da negativo bianco e nero; siamo da così tanto sul mercato, che ben pochi professionisti ignorano la nostra esistenza». Così Marilena e Rino raccontano la storia del loro lavoro, avviato negli anni Ottanta quando nacque Fotomorgana di Salvatore De Donatis, studio fotografico e sviluppo e stampa professionale bianco-nero. Fotomorgana prese avvio a seguito di una riflessione e dalla formazione ed esperienza di Rino in veste di primo fondatore.

Dal 1978 al 1980 realizza campagne fotografiche per la Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici della Calabria, e ha rapporti di lavoro con il Comune di Firenze per la realizzazione di corsi di fotografia e mostre fotografiche, con il Gabinetto Vieusseux e con vari Istituti della Facoltà di Architettura di Firenze. Nel 1992 inizia la collaborazione con la moglie Marilena Del Coco,



■ A sinistra, ritocco colore; sotto, Marilena Del Coco e Rino De Donatis; *Parigi*, 2011 e *Venezia*, 1991 in due scatti di Rino De Donatis



che si occupa del ritocco dei negativi e delle stampe fotografiche e della coloritura manuale a pennello delle stampe.

Oggi l'attività consiste principalmente nello sviluppo e stampa in bianco e nero con ingranditore e con tecniche assolutamente manuali.

Ma l'evoluzione tecnica è inarrestabile, e anche dove c'è sapienza ed esperienza si deve pensare di restare al passo con i tempi: «Il lavoro ultimamente è diminuito drasticamente, è nata così l'esigenza di travalicare il mercato regionale per far conoscere la nostra attività, ormai definita di nicchia, ma divenuta anche forma d'arte» ci racconta Marilena «Rino, già dall'anno accademico 2007-2008 collabora con

l'Accademia di Belle Arti di Bologna per l'insegnamento di Laboratorio di Camera Oscura nel biennio specialistico di fotografia. Su questa esperienza di insegnamento, e sull'onda di tante richieste, sta nascendo il progetto di creare dei corsi presso il nostro laboratorio».



**FOTOMORGANA**  
via dei Serragli, 104  
50124 Firenze  
INFO: 055.229159  
info@fotomorgana.it  
www.fotomorgana.it

di LAURA ANTONINI

## Firenze

Marco Ciatti.  
La diagnostica del restauro

Tra le tante anime della fotografia, quella che riguarda la diagnostica nel settore del restauro è una delle più affascinanti. Una tecnica sofisticata e all'avanguardia oggi utilizzata da mani esperte del settore per individuare danni e immaginare le più opportune possibilità di ripristino di importanti opere d'arte. Ci introduce alla affascinante quanto complessa dimensione Marco Ciatti, **Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e Laboratori di restauro**, il più importante e blasonato laboratorio di restauro del mondo.

*L'analisi diagnostica e l'indagine fotografica delle opere d'arte. In cosa consiste e quale è l'importanza di queste nuove tecniche utili al restauro?*

Le tecniche di indagine per immagini sono molto importanti e sono oggi largamente usate come tutte quelle basate su conoscenze della fisica. Noi le chiamiamo indagini non invasive di area,

perché non hanno bisogno di micro-prelievi, e forniscono una certa informazione su di una campitura più o meno estesa della superficie. Non forniscono una conoscenza sicura e approfondita, ma sono il punto di partenza per gli approfondimenti successivi e costituiscono una prima mappatura della superficie di un dipinto, che permette di poter scegliere i punti da indagare più a fondo, in modo che siano davvero rappresentativi. Tale gruppo di indagini comprende varie tecniche contraddistinte da diverse lunghezze d'onda: luce visibile radente, Ultravioletto Riflesso, Fluorescenza in Ultravioletto, Falso Colore in UV, Infrarosso Fotografico, Riflettografia IR, Falso Colore IR, Radiografia Rx. Da un punto di vista metodologico e procedurale questo tipo di indagini devono essere svolte per prime, seguite poi dalle indagini non invasive, ma puntuali, che consentono di andare in maggiore profondità nella conoscenza della materia (Fluorescenza X, FORS, Spettroscopia Raman, Misure Colorimetriche, ecc.). Se ancora ci sono domande senza risposta, allora si può fare ricorso alle indagini invasive, cioè con prelievo di micro-campioni da analizzare con tutte le possibili tecniche chimiche, soprattutto per una visione anche stratigrafica dei diversi materiali.

*Che tipo di professionalità vengono utilizzate in questo tipo di lavoro?*

È chiaro che le indagini non invasive di area (o di *imaging* come dicono in inglese) fanno parte del mondo scientifico, e dunque un esperto fisico sarebbe la persona più competente, ma per la fase ese-

cutiva anche un buon fotografo o un restauratore volenteroso possono imparare ad eseguire le riprese. L'importante è che poi ci sia un confronto, che è sempre fondamentale, tra restauratore, esperto scientifico e storico dell'arte sull'interpretazione del risultato, che non è sempre così scontato.

*In qualità di Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di re-*

■ A sinistra, la restauratrice Patrizia Riitano all'opera sulla *Madonna del cardellino* di Raffaello (Firenze, Galleria degli Uffizi). A destra, l'opera prima del restauro in luce radente, in radiografia e l'opera restaurata





■ Sotto, il laboratorio dipinti della fortezza da Basso e a destra in basso, Agnolo Bronzino, *Cristo Crocifisso*, Nizza, Musée des Beaux Arts, dopo il restauro



*stauro, ci può dire se al momento in Opificio sono in corso restauri che si avvalgono dello strumento fotografico diagnostico? In caso affermativo, che tipo di opere riguardano, quale l'intervento e quale il risultato atteso?*

Attualmente tutte le opere che arrivano all'OPD ricevono per scelta metodologica la procedura sia di documentazione sia di indagini delle quali si è fatto cenno precedentemente: non è possibile mettere a punto un progetto di intervento senza che ci sia il necessario approfondimento diagnostico.

*Ci può indicare un caso di restauro in cui la fotografia diagnostica è stata uno strumento indispensabile per ottenere un determinato risultato?*

Quasi tutti, ma si pensi per esempio alla *Madonna del cardellino* di Raffaello, dove la Radiografia RX e la TAC hanno confermato le fratture causate dall'antico danno subito dall'opera secondo quanto riferito dalle *Vite* del Vasari, oppure le incredibili scoperte di pentimenti compiute con la Riflettografia IR, eseguita con un innovativo sistema a scanner ad alta definizione messo a punto dall'Istituto

Nazionale di Ottica del CNR di Firenze, su alcune opere di Agnolo Bronzino che sono state da noi restaurate per la mostra di Palazzo Strozzi sull'artista.

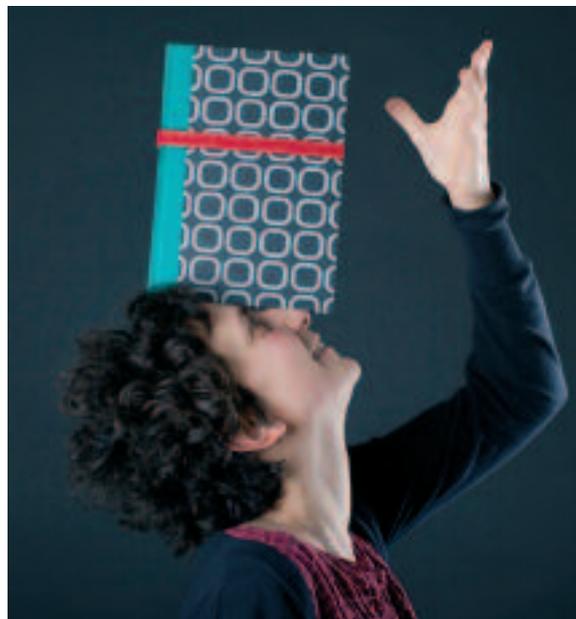


**OPIFICIO DELLE PIETRE DURE**  
via degli Alfani, 78 - 50121 Firenze  
INFO: 055.26511

di FEDERICA FARAONE

## Firenze

# Il volto del mestiere. Intervista a Juri Ciani



■ Due immagini "polaroid" della mostra *OmA VentiQuaranta. I volti del mestiere*: Elena Bianchini, *Gilda*, terracotta, carta poliuretano, garza di cotone, 2010 e Giulia Materia, quaderno cucito a mano, copertina realizzata con carta da parati, 2012

Giovane e talentuoso fotografo fiorentino, Juri Ciani ha curato la mostra fotografica del blog *OmA VentiQuaranta. I volti del mestiere*, esposizione presentata nel mese di maggio nella splendida cornice di *Artigianato & Palazzo* a Firenze. Juri ha lavorato con passione e umanità insieme ai giovani creativi della rete *OmA*, riuscendo come fotografo di animo oltre che di tecnica. Lo incontro per sapere come è nato questo amore verso l'immagine, sentimento che lo sta rendendo noto anche come fotografo di realtà artigianali.

«Ho sempre seguito studi artistici, dall'Istituto d'Arte all'Accademia di Belle Arti; poter creare dal nulla, o comporre da più elementi qualcosa che comunica un sentimento o un'idea, mi dà equilibrio. So che non posso stare senza questa pratica, come non posso vivere senza viaggiare».

### Come hai imparato i fondamentali del mestiere?

Ho avuto modo di affiancare ottimi professionisti qui a Firenze che mi hanno insegna-

to una cosa fondamentale: c'è sempre una soluzione a tutto e se non c'è la si può costruire. Dalla scuola ho imparato a studiare e tenermi aggiornato sempre.

### Oltre alla fotografia?

Oltre alla fotografia, che quando posso pratico in analogico, lavoro anche nel campo della produzione video, in particolare pubblicità nel campo della moda, del *rendering* e animazione 3D.

### Parliamo di Firenze. Ritieni che sia un terreno fertile per il tuo mestiere?

Quando due anni fa è nata mia figlia Bianca ho deciso di concentrarmi sul territorio di Firenze e dintorni per evitare di stare troppo lontano da casa, e devo dire che ho avuto delle splendide sorprese: la collaborazione con *OmA* per *Artigianato & Palazzo* è l'ultima di una serie positiva che mi fa pensare che le possibilità di fare bene qui ci sono, vanno solo cercate e coltivate. Già l'anno scorso, nello stesso ambito, ho avuto la preziosa occasione di presentare una mia

personale sul mondo degli artigiani dal titolo *Mani che raccontano*.

### Progetti e desideri?

Mi piacerebbe molto avere un contatto diretto con il pubblico. Il nome della mia attività è *Jeppetto*, un nome d'arte nato dall'unione dell'iniziale del mio nome e quello del personaggio di Geppetto in *Pinocchio*: guardo al mio studio come alla bottega di Mastro Geppetto, dove le cose inanimate prendono vita diventando autonome. Se avessi una bottega aperta sulla strada, dove la gente può entrare e vedere il *work-in-progress*, il cerchio si chiuderebbe. Mi piacerebbe pensare ad un libro, o comunque ad una pubblicazione che non sia solo istituzionale, ma che parli ai ragazzi, a coloro che cercano risposte ai dubbi sul mondo del lavoro artigiano e spunti su come mettere in atto la loro creatività.

#### INFO:

[www.terradiconfine.org](http://www.terradiconfine.org) [info@terradiconfine.org](mailto:info@terradiconfine.org)

**N**on molto tempo fa nasceva la fotografia, rendendo possibile, come dice la parola stessa, lo scrivere con la luce. Da ormai due secoli questa magica tecnica artistica racconta visioni, cattura istanti, ci parla silenziosamente di ciò che fu, oltre a svelarci, con piccoli segni, il tocco sapiente del fotografo che scatta.

Oggi conosciamo meglio Clara Vannucci, giovane e valida fotografa fiorentina che da qualche anno vive e lavora a New York.

«Ho sempre scattato foto, sin da quando ero piccola. Ma la vera passione è nata a diciassette anni, durante il mio primo viaggio in Africa; fu in Etiopia che iniziai ad usare una vecchia Pentax Asahi. Al momento della stampa, in una camera oscura improvvisata in cantina, vidi nascere l'immagine, la fotografia prendeva forma sulla carta. Fu una sensazione straordinaria».

#### *Come si è evoluta la tua passione?*

Subito cercai un'evoluzione: oltre a voler creare belle immagini, sentivo fortemente l'importanza di raccontare le storie dei soggetti immortalati. Così arrivai alla fotografia documentaristica, che ad oggi ritengo sia per me il modo migliore di raccontare con passione.



## Le foto documento di Clara Vannucci



■ *Etiopia, 2003 e Madagascar, 2006*

#### *Come hai imparato i segreti del mestiere?*

Dopo gli inizi con la reflex di mia madre, è stato mio padre ad insegnarmi le basi della camera oscura e dello sviluppo. Poi arrivò la vera scuola, New York e soprattutto la fotogiornalista Donna Ferrato, che mi ha inse-

gnato l'approccio con le persone, come avvicinarmi al soggetto, come raccontarlo, come entrare in profondità.

#### *Perché hai deciso di lavorare all'estero?*

Dopo la laurea in Disegno Industriale pensai che New York potesse essere un buon posto per iniziare nel campo della fotografia. Inviai centinaia di mail a tutti i fotografi che più mi avevano entusiasmato e che più ammiravo, finché non mi rispose Paul Fusco, che mi propose un incontro alla celebre agenzia fotografica Magnum. Dovevo restare soltanto tre mesi, alla fine sono diventati quasi tre anni. Al momento sono appena tornata da una viaggio in Myanmar che mi ha entusiasmato da tutti i punti di vista, soprattutto da quello fotografico. Adesso, dopo una pausa fiorentina, sento il bisogno di tornare a New York a finire un lavoro sul carcere di Rikers Island. Poi tornerò in Italia, dove ho intenzione di iniziare un nuovo progetto.

INFO:  
[www.claravannucci.com](http://www.claravannucci.com)

di SILVIA CIAPPI



Il Museo Nazionale Alinari della Fotografia (MNAF) occupa oltre 3.600 mq ed ha sede, dal 2006, nel complesso delle Leopoldine, in piazza Santa Maria Novella, struttura profondamente radicata nella storia urbanistica e sociale della città. La denominazione deriva dal Granduca Pietro Leopoldo che adibì l'antico convalescenziario a scuola per giovani ragazze in difficoltà. L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, in accordo con la Regione Toscana, ha generosamente contribuito al restauro della struttura.

Il museo, nell'area dedicata alla storia, è suddiviso in sette sezioni: dal 1839, data che segna l'inizio della sperimentazione con i dagherrotipi, sino a percorrere le fasi di evoluzione tecnica compresa tra il 1860 e il 1920.

Fu proprio nel 1861, in occasione dell'Esposizione Nazionale di Prodotti Agricoli e Industriali e di Belle Arti svoltasi a Firenze nel 1861, la prima dell'Italia unita, che i Fratelli Alinari parteciparono nella sezione destinata alla sperimentazione chimica presentando una galleria di ritratti e un grande panorama di Firenze, che, per le insolite dimensioni, fu diviso in tre parti.

## Firenze

# I Fratelli Alinari fotografi e il Museo Nazionale della Fotografia

Gli album fotografici esposti testimoniano il variare del gusto, l'evoluzione della società dove la fotografia, moderna arte, si impone per le innovative tecniche impiegate e per l'accostamento alle coeve scelte figurative, sino al raggiungimento di una completa autonomia espressiva nella seconda metà del Novecento. Il museo documenta, infatti, l'affermazione artistica della fotografia nella grande varietà tipologica che spazia dal paesaggio, ai monumenti, ai ritratti, alle scene di vita popolare, senza tralasciare un'accurata selezione di opere dei più noti fotografi del Novecento, così che

il MNAF si distingue per la preziosità e rarità delle testimonianze iconografiche e per l'attenzione riservata all'evoluzione tecnica della fotografia. Uno spazio apposito è destinato ad accogliere le esposizioni temporanee di artisti e fotografi di fama internazionale.

Infine una sezione è dedicata ai non vedenti e ipovedenti che si accostano in modo tattile alle immagini realizzate in caratteri braille.

*(Si ringrazia Stefania Rispoli per la preziosa collaborazione)*



■ Vincenzo Balocchi, *Borse in paglia di Firenze*, 1960 ca., Firenze, Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Archivio Balocchi; Villani, Studio, *Operaio intento alla levigazione di forme da scarpe all'interno di uno stabilimento industriale*, 1940, Firenze, Archivi Alinari, Archivio Villani

**MNAF**  
piazza Santa Maria Novella, 14a r - 50123 Firenze  
ORARIO: 10.00-19.30; chiuso mercoledì;  
in estate chiuso la domenica  
INFO: Tel. 055.216310, fax 055.2646990  
mnaf@alinari.it

di BENIAMINO GEMIGNANI

## Carrara

# Ilario Bessi, il fotografo del marmo: luce, ombre, colori in bianco e nero

Nel 1903, quando nasceva a Carrara Ilario Bessi, a saper cogliere la «sublime luce pietrificata» del marmo apuano, erano pittori come Lorenzo Viani e pochi altri. Vi sono anche fotografie sulle cave di allora, sugli uomini impegnati in esse, che spesso vi muovono. A riguardarle oggi, però, si avverte che le immagini si limitavano a documentare, a fissare un istante senza un avvertibile prima e un dopo: come invece si conviene all'opera d'arte.

Bisognò aspettare un fotografo, appena ventiduenne, nato nella Città del Marmo, nei quartieri suburbani del marmo, nell'ambiente del marmo unico al mondo, per capire che un obiettivo fotografico usato con sola perizia tecnica non bastava a «raccontare» tanto. Non bastava ibernare una sequenza di immagini, pur efficaci, per cogliere un divenire, a restituire il quale doveva e poteva bastare anche un obiettivo di macchina fotografica, ma ad una condizione: trovare chi sapesse trasforma-



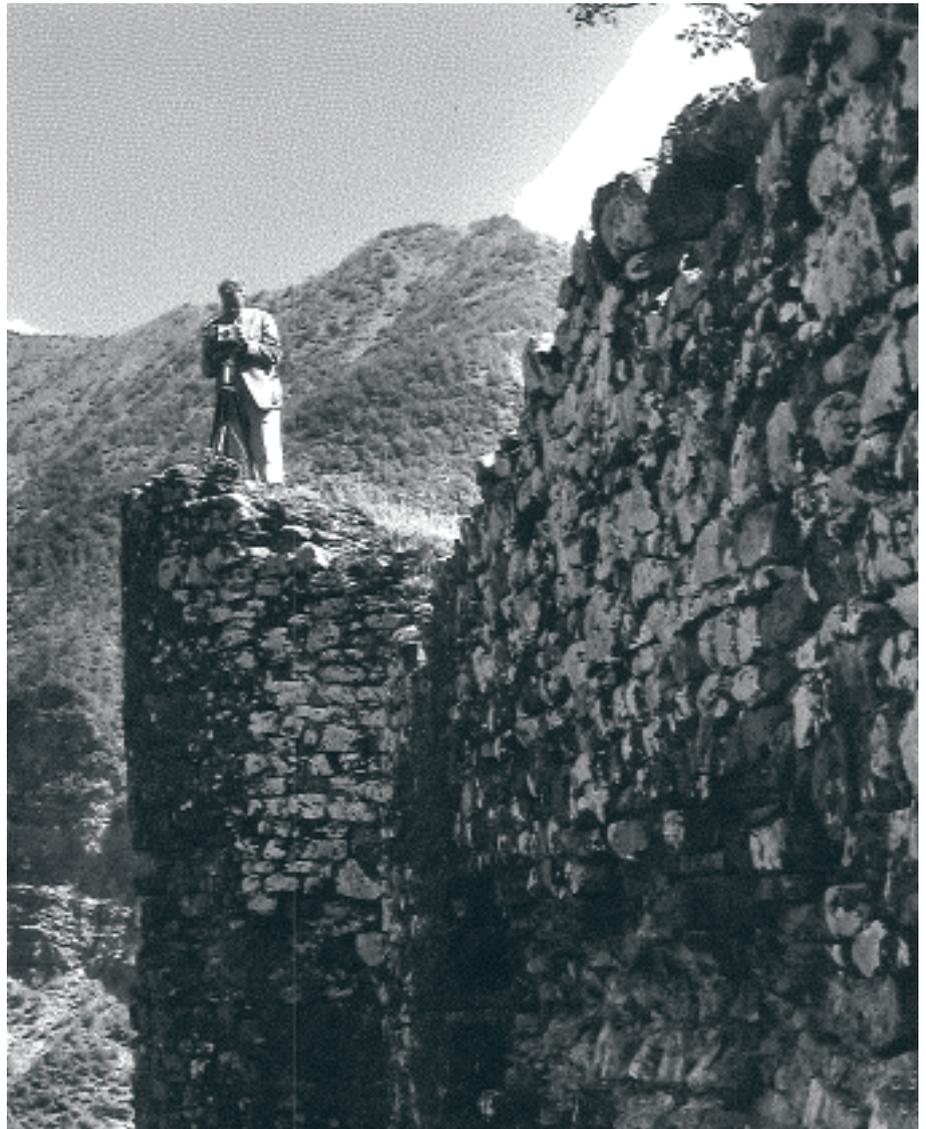
■ Ilario Bessi a scrutare a fondo; il grande scultore Henry Moore che “palpa” il marmo da cui “estrarre” l'opera

re quell'occhio meccanico in occhio umano. A condizione di saper “dire” con quell'obiettivo ciò che la poesia dice con la parola: nero su foglio bianco come il bianco e il nero di Bessi, che il colore già dilagante anche nell'arte fotografica dopo la sua morte (1986), non ha saputo, almeno nel mondo delle cave, raccontare con altrettanta efficacia e completezza.

E soprattutto con altrettanta “luce”.

La gente dei monti del marmo lo chiamava «l'uomo che aspetta la luce». L'uomo appostato, spesso per ore, per cogliere «l'ora del tempo» più adatta a carpire i segreti di uomini e cose.

La figlia Adriana conduce oggi l'attività dello studio che rimane tra i più famosi e vetusti nella zona apuana.



di STEFANIA FREDDANNI

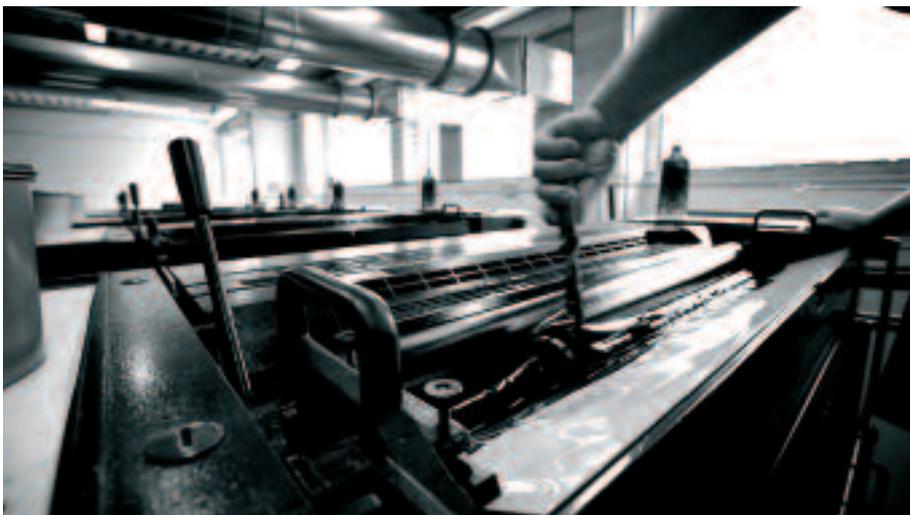
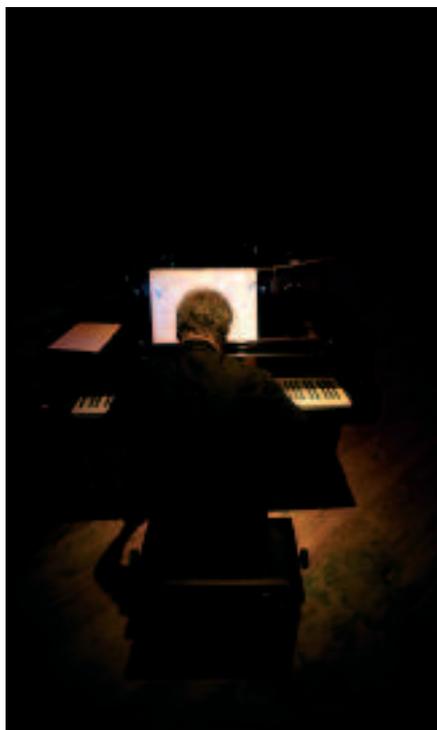
## Livorno

# L'arte di rendere bello anche ciò che non lo è

«Una foto non può essere tecnicamente ben fatta e basta. Deve avere un'anima».

Così la pensa il *pool* di fotografi della Job\_dv Digital Movies di Livorno, un'azienda giovane – nata nel 2002 – e composta di giovani, che con questo slogan recupera il passato artigianale di una professione inondata di tecnologia.

«Una foto di lavoro, realizzata per fissare un evento culturale, ma anche per pubblicizzare un prodotto commerciale,



non può essere uno scatto e via. Deve valorizzare il soggetto rappresentato e nello stesso tempo deve avere una sua personalità, una sua dignità».

Lo studio, specializzato in videoproduzione e fotografia digitale, si è sempre proposto con questa filosofia perché «una foto è sempre e comunque un lavoro artistico. Viene pensata, preparata tecnicamente, provata e poi guardata, esplorata, rifinita, o rifatta di nuovo, se

necessario». Oppure può essere la folgorazione di un istante preciso, un insieme di luci, forme, vibrazioni che catturano l'occhio, la testa e l'anima.

I tre soci titolari (Tommaso Imbimbo, Nico Fulcinetti e Emiliano Mini) e i due dipendenti (Alessio Bonatti e Marco Sportiello) sono tutti d'accordo: «La foto è emozione e ingegno che la macchina ferma e imprigiona per far diventare artistico anche ciò che non lo è».

■ Laboratorio di pasticceria artigianale storica; musicista, compositore, direttore d'orchestra del Teatro Bolshoi di Mosca; azienda di grande produzione

**JOB\_DV DIGITAL MOVIES SNC**  
via dei Ramai, 1, zona Picchianti - 57121 Livorno  
Tel. e fax 0586.899915  
info@jobdv.it  
www.jobdv.it

di CHIARA PARENTI  
e ANNA BENEDETTO

## Lucca

# Lucca capitale della fotografia

La Fondazione Banca del Monte di Lucca è uno dei 4 promotori dell'European Photo Exhibition Award (EPEA), la mostra fotografica itinerante che valorizza giovani talenti europei; la Fondazione BML partecipa infatti per l'Italia, The Freedom of Expression Foundation di Oslo per la Norvegia, Fundação Calouste Gulbenkian per il Portogallo e la Fondazione Körber di Amburgo per la Germania.

Il progetto coinvolge 12 giovani fotografi, 3 per ciascun paese. Enrico Stefanelli (fotografo, ideatore, promotore e organizzatore del Lucca Photo Festival), che cura l'iniziativa per conto della Fondazione BML, ha selezionato i giovani talenti italiani. Sono Gabriele Croppi (Milano), che utilizza la fotografia come forma artistica ed ha al suo attivo numerose mostre in importanti gallerie; Davide Monteleone (Roma), che nel 2007 ha vinto un premio nell'ambito del

World Press Photo; Pietro Masturzo (Napoli), che l'anno scorso è stato il vincitore assoluto del World Press Photo. La prima mostra si è tenuta ad Amburgo, poi a Parigi e quindi sarà a Lucca, dal 25 novembre al 6 gennaio 2013, nelle sale espositive della Fondazione BML; l'iniziativa si chiuderà a Oslo nel 2013.

INFO:  
[www.epeaphoto.org](http://www.epeaphoto.org)

■ In senso orario le fotografie sono di: Pietro Masturzo, Gabrielle Gropi, Davide Monteleone; partecipanti al workshop EPEA ad Amburgo, maggio 2012



di DANIELA TOCCAFONDI

La splendida Salomè affrescata da Filippo Lippi nel Duomo di Prato si può oggi ammirare su alcuni aerei Alitalia destinati a tratte intercontinentali, dove sono state accolte alcune immagini della terra toscana. Le istantanee sono state realizzate da Alessandro Moggi, un fotografo e artista pratese che ama definirsi "artigiano" della fotografia. In un periodo di prevalente orientamento verso la fotografia digitale, Moggi si diverte ad alternare alle innovative proposte tecnologiche, le sue tradizionali e preziose immagini, stampate artigianalmente in camera oscura.

Sono di Moggi le migliori rappresentazioni della terra pratese: luoghi sotto i nostri occhi che nei suoi scatti ci appaiono evanescenti e apparentemente fuori dal tempo; immagini che colgono le espressioni fugaci di persone ordinarie a cui spesso si aggiungono ritratti intriganti e dissacratori dei più famosi personaggi del mondo dello spettacolo. Molti i divi che sono stati fotografati da Moggi; matrimoni e battesimi si alternano ai set cinematografici e agli scatti artistici. Questa varietà di in-



## Prato

# Alessandro Moggi: quando lo scatto fotografico diventa arte

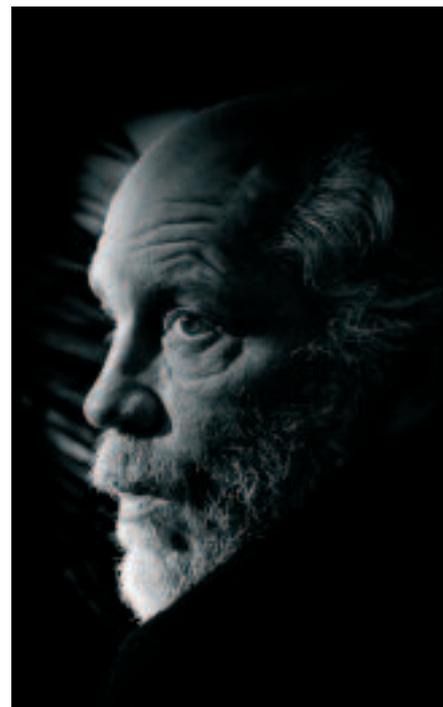


■ Vigneto vicino a Radda in Chianti; Letizia Giuliani, étoile del Maggio Danza, dal libro *Balance*; John Malkovich

tenti determina l'essenza stessa del mestiere di fotografo così come Moggi lo interpreta: un pratese che usa le immagini per lasciare traccia di sé e degli altri sia sul territorio che in campo internazionale.

Nella sua personale del 2009, gli scatti di Moggi mostrano i corpi forgiati dalla danza dei ballerini del Maggio Musicale Fiorentino, sintesi fra bellezza naturale e perfezione maturata dall'esercizio fisico.

Più recentemente, nell'aprile 2012 a Tokyo (Obayashi Museum), nel *Tokyo Jewel box* di Tadao Ando, è stata accolta l'installazione *I am A*, una proiezione di immagini in dissolvenza sul tema del vino e del paesaggio delle colline toscane. Si tratta di un'opera che ci dimostra ancora una volta il legame forte e significativo con il territorio di questo "fotografo di provincia".



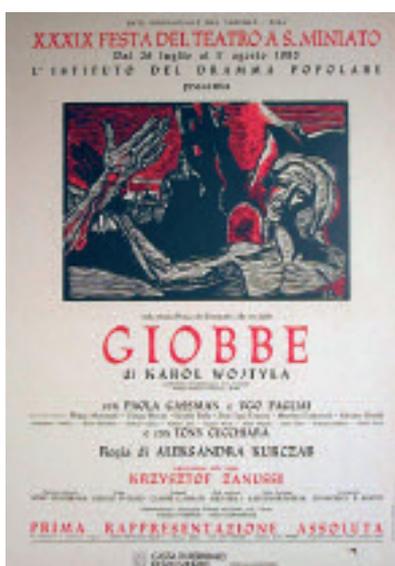
**RIGHI SAS DI A. MOGGI E C.**  
via Garibaldi, 101-103 - 59100 Prato  
INFO: 0574.28166  
[www.alessandromoggi.com](http://www.alessandromoggi.com)

di FRANCESCA ALDERIGHI

La fotografia coglie l'attimo, uno sguardo, un colore, un'emozione, un momento particolare, lo racchiude e lo conserva tramandandolo alle generazioni future.

La ricchezza delle immagini di un archivio storico permette quindi di ripercorrere, attraverso luoghi e personaggi significativi, anni e anni di storia, e ci consente di capire il percorso intrapreso e la vita vissuta. È ciò che la Fondazione Istituto Dramma Popolare (IDP) di San Miniato, che organizza la *Festa del Teatro*, il più antico festival di produzione d'Italia, ha fatto dal momento della sua nascita, nel 1947, fino ad oggi.

Con le foto di scena, dove si possono vedere attori della portata, tra gli altri, di Arnoldo Foà, Giancarlo Giannini, Giuliana Lojodice, Valeria Moriconi, Paola Gassman, Remo Girone, Aroldo Tieri, oltre a quelle delle platee, che hanno visto passare importanti personaggi del calibro di Sofia Loren, o dell'allora Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, questa Fondazione documenta i suoi sessantacinque anni di attività. Consapevoli dell'importanza di mantenere vivo questo ricordo fotografico, la Fondazione IDP ha catalogato per anno ed archiviato nella propria sede le innumerevoli immagini che documentano la sua storia.



## San Miniato

### La fotografia. L'importanza degli archivi storici



■ Manifesto del dramma *Giobbe* di Karol Wojtyła, 1985; Sofia Loren in platea a *La Guerra dei figli della luce*, 1961

FONDAZIONE ISTITUTO DRAMMA POPOLARE DI SAN MINIATO  
piazza della Repubblica, 13 - 56028 San Miniato (PI)  
INFO: 0571.400955 [www.drammapopolare.it](http://www.drammapopolare.it)

di SAMANTA BORA

È l'8 aprile del 1972 quando l'aereo inglese *Andover* precipita ad Ampugnano, nei pressi di Siena, durante una manifestazione. La foto dell'anno che lo ritrae e che conquista le prime pagine di testate giornalistiche internazionali e programmazioni televisive è di Fabio Lensini di Siena.

Dopo diversi anni da fotoreporter corrispondente, Fabio Lensini decide di mettersi in proprio e di dedicarsi alla fotografia d'arte, aprendo nel centro storico della città "Foto 3 di Lensini Fabio & C. s.n.c.", che dal 1984 intreccia collaborazioni con soprintendenze, enti pubblici e privati, grandi centri culturali artistici come il Getty Center (California), il Metropolitan Museum di New York, la National Gallery di Londra e lo Shogakukan di Tokyo; o con il Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut di Firenze. Inoltre, prestigiose case editrici di livello internazionale, tra cui Federico Motta, FMR, Amilcare Pizzi, Electa, Nardini, Pacini e Allemandi si avvalgono delle immagini Lensini per le proprie pubblicazioni. Apprezzata non solo a livello locale, l'elevata professionalità di Fabio e del figlio Andrea viene riconosciuta con numerosi premi, tra cui il Premio Internazionale Orvieto Fotografia nella categoria Libri d'Arte, che ha visto il volume *Pio II e le Arti* primo classificato a livello fotografico europeo nel 2005. Ad oggi l'archivio Fotografico Lensini annovera circa 200.000 immagini di opere d'arte.

■ Michelangelo Merisi da Caravaggio, *Concerto*, 1595, New York, Metropolitan Museum of Art. A fianco aereo inglese cade ad Ampugnano, 1972

## Siena

# La fotografia d'arte di Fabio e Andrea Lensini



### LENSINI FOTO

via del Refe Nero, 22 - 53100 Siena  
Tel/fax 0577.40533  
af@lensinifoto.it www.lensinifoto.it

di CRISTINA GINESI

## Volterra

# La fotografia storica a Volterra

Quando Volterra era imbiancata anche in pieno agosto, perché le vie del centro luccicavano di una fitta coltre di polvere d'alabastro, e nell'aria si respiravano le note delle più celebri opere liriche cantate dagli artigiani nelle loro botteghe, i momenti di vita vissuta venivano immortalati dagli artigiani della fotografia, unici custodi di quel sapere misto ad alchimia che restituiva sostanza ai ricordi. Anche nella città etrusca si diffuse la rivoluzionaria arte fotografica e i primi ad aprire uno studio, nel 1885, furono i fratelli Vannucchi, Dario e Napoleone detto "Beppe". L'attività era in via Garibaldi, l'attuale via dei Sarti e cessò nel gennaio del 1964 con la morte di Renato, figlio di Dario, in seguito tutto il materiale fotografico andò disperso. Ma dagli anni Trenta altri due fratelli si imposero sulla scena volterrana, Enzo e Valfrido Fivizzoli, che aprirono una libreria e un laboratorio fotografico. Enzo insegnò le basi del mestiere al fratello che ben presto si appassionò così tanto alla fotografia da dedicarle la sua vita. Stipato nell'angusto retrobottega del negozio, Valfrido si occupava di ogni fase: sviluppo, asciugatura e stampa, in bianco e



■ Pubblicità studio F.lli Vannucchi, retro fotografia anni Venti; vecchia bottega di alabastraio anni Cinquanta, foto Damiano Dainelli; *Ultimo viaggio del treno*, novembre 1958, stazione di Volterra, autore F.lli Fivizzoli

nero e successivamente fu tra i primi in Italia a sviluppare a colori. Fotografava in studio e a domicilio "fermando il tempo" nelle grandi occasioni. Agli inizi degli anni Settanta, Valfrido morì e oggi è rimasta la libreria gestita da sua nipote, la figlia di Enzo. Altra famiglia protagonista della fotografia storica volterrana è quella dei Dainelli. Stavolta si tratta di un padre, Turridò, e del figlio Damiano, che arrivati a Volterra nel 1946 da San Gimignano si affermarono inizialmente nel ritratto, perfezionato dal ritocco con apposite matite sul negativo (*Photoshop ante litteram*) e nella fotografia degli oggetti di alabastro, che dovendo essere spediti all'estero, venivano fotografati prima di essere messi nelle casse. Successivamente Damiano si specializzò nel reportage, non dimenticando l'opalescente pietra alabastrina né gli splendidi scorci paesaggistici delle dolci colline volterrane. Lo studio Dainelli aperto dal 1949 al 2010 è passato dall'epoca in bianco e nero al digitale, un'*excursus* fotografico lungo oltre mezzo secolo nella storia di Volterra.





## “PICCOLI E GRANDI” EVENTI PER RACCONTARE L'ARTIGIANATO DI QUALITÀ

La stagione di ARTEX prosegue con una serie di iniziative e progetti dedicati all'artigianato di qualità. Tra luglio e settembre nuovo appuntamento con ARTour il bello in piazza, mostra mercato itinerante dell'artigianato con le date di Cortona – l'8 luglio in piazza Signorelli – e San Gimignano – l'1 e 2 settembre in piazza delle Erbe.

Dal 6 al 9 settembre torna invece Macef, il Salone Internazionale



della Casa di Milano, all'interno del quale ARTEX organizza la decima edizione di Creazioni, una vetrina delle produzioni d'autore di tutto il mondo improntata sul design e la riscoperta di materiali antichi, lavorati in modo innovativo. All'interno di Creazioni, Creazioni Designer, un'area dedicata alla sperimentazione di designer professionisti, e lo spazio Creazioni Giovani, nell'ambito del quale espongono artigiani e artisti *under 35*. La fiera inaugura, inoltre, un nuovo progetto espositivo di eccellenza dedicato al settore dell'arredo e della decorazione: Opera Italiana. Un nucleo espositivo che intende valorizzare le produzioni italiane di alto livello in Italia e all'estero raccontando il valore, la ricerca, le lavorazioni ed il design italiano.



di PATRIZIA MAGGIA

## Biella

# Fotografia, come memoria storica di un territorio



La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, rispondendo alla sua vocazione di conservare e valorizzare le espressioni artistiche e culturali del territorio biellese, favorendone la conoscenza e la divulgazione, ha iniziato da tempo un'importante opera di acquisizione di archivi fotografici storici. Questi testimoniano quanto la fotografia rappresenti un mezzo di comunicazione unico delle trasformazioni della società, siano esse sociologiche, urbane, culturali o politiche. All'acquisizione ha fatto seguito un impegnativo lavoro di riordino e digitalizzazione, che ne ha offerto la possibilità di consultazione da parte del pubblico.

Di grande valore, per l'antichità delle lastre e per i soggetti rappresentati, l'archivio fotografico di Vittorio Besso (1828-1895). Dal 1880 Vittorio Emanuele II lo autorizza a fregiarsi del titolo di "Fotografo di Sua Maestà", per lui posano alcuni dei personaggi più noti dell'epoca: i

reali, il pontefice, Mazzini e Garibaldi. Di rilievo per la testimonianza di luoghi e avvenimenti del biellese nel secolo scorso, risultano essere gli archivi Valerio, Minoletti, Cremon, Bogge, Martinero e Terreo.

Questa importante opera divulgazione svolta dalla Fondazione si concretizza ulteriormente nella condivisione e sostegno al *Festival della Fotografia Storica Memorandum*, che alla sua terza edizione si avvale della partnership del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, collaborazione che fornisce un ampio respiro nazionale all'evento.

La valorizzazione e conservazione del materiale storico rappresenta, per le nuove generazioni, possibilità di conoscenza, verifica, interpretazione critica di un processo in divenire, punto di partenza per una nuova ridefinizione del mezzo fotografico.



■ Valgrisanche, 1880; il Seminario Vescovile, 1885; Biella, piazza Duomo e statua di Mosè, battistero, 1880 (foto di Vittorio Besso)



di SILVIA VALENTINI

## Viterbo

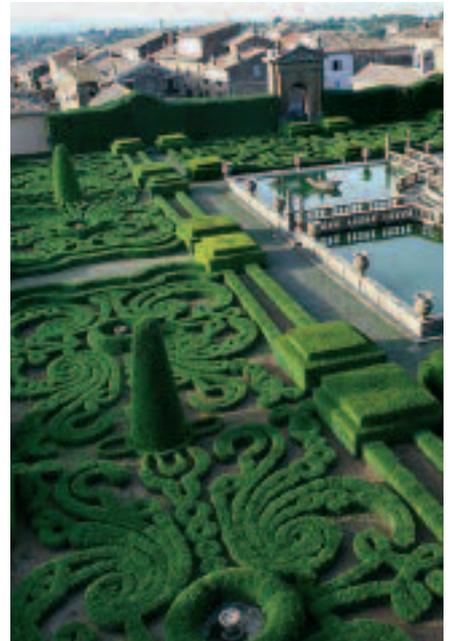
# La Tuscia "scritta con la luce" da Francesco Biganzoli

La "scrittura con la luce" per Francesco Biganzoli, uno dei più affermati fotografi d'arte di Viterbo, non è mai una banale "replica" della realtà: «nella professione del fotografo nulla viene lasciato al caso, per ogni tipologia di immagine, che sia pubblicitaria, sociale, naturalistica o ritrattistica, è necessaria una logica programmazione di ciò che si andrà a fotografare. Nella pubblicità, ad esempio, l'enfatizzazione del prodotto legata all'estetica e alla cromaticità, nel sociale saper cogliere un momento significativo, nella fotografia naturalistica l'armonia degli elementi, nel ritratto la capacità di instaurare un rapporto psicologico di fiducia con il sog-

getto per metterlo a proprio agio. Con l'avvento della fotografia digitale un aspetto importante è la post-produzione dell'immagine, per completare al meglio il lavoro di ripresa».

Francesco Biganzoli ha fermato nel tempo aspetti e istanti della Terra di Tuscia "catturando" con l'obiettivo della sua macchina fotografica le bellezze del nostro patrimonio paesaggistico, artistico e culturale, con uno stile tutto personale e molto suggestivo.

■ Villa Lante di Bagnaia;  
Civita di Bagnoregio;  
Tarquinia, sarcofago



## OMAINCORSOD'OPERA

### ■ I NUOVI APPUNTAMENTI CON OMAVENTIQUARANTA

Il prossimo 21 giugno un nuovo appuntamento con i protagonisti del blog *Oma VentiQuaranta!* La mostra fotografica a cura di Juri Ciani, che li ritrae insieme ai loro manufatti e già presentata durante l'ultima edizione di *Artigianato & Palazzo*, sarà nuovamente visibile in occasione dell'evento di apertura serale dell'**Istituto Pio X Artigianelli**. Sarà un'occasione per visitare questo storico luogo nell'oltrarno fiorentino, scrigno di saperi e realtà artigianali. A partire dalle ore 18.00 fino alle 22.00 gli spazi saranno animati da una serie di appuntamenti dedicati al mondo dell'artigianato.

Inoltre gli oggetti realizzati da alcuni dei protagonisti del blog, andranno in mostra a **Viart, il nuovo Centro Espositivo dell'Artigianato Artistico Vicentino**. L'Osservatorio dei Mestieri d'Arte, sostenitore della Carta Internazionale dell'Artigianato, insieme ad Artex, Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana e Viart, La Vetrina dell'Artigianato Artistico Vicentino, offre la possibilità di usufruire di un piccolo spazio espositivo: la mostra **Galleria dell'artigianato**. **Viaggio in Italia** dal 20 giugno al 30 agosto 2012. ✕



#### INFO

omaventiquaranta.blogspot.it  
blog@osservatoriomestieridarte.it  
info@osservatoriomestieridarte.it



# INPRIMOPIANO

## FIRENZE

### RICORDI AD ARTE

Atelier degli Artigianelli,  
Istituto Pio X Artigianelli  
via de' Serragli 104  
- 50124 Firenze  
Prosegue il progetto a cura  
del fotografo Carlo Cantini.  
L'invito è quello di  
posare con un oggetto personale  
di manifattura artigianale  
con l'intento di recuperare il  
concetto di ritratto di famiglia.  
Su appuntamento  
[info@atelierartigianelli.it](mailto:info@atelierartigianelli.it)

### "FATTO A FIRENZE MADE IN FLORENCE"

Dal 1 giugno al 15 settembre 2012  
Loggia del Grano, via de' Neri  
- Firenze  
All'interno del progetto  
dell'Associazione Gorillas,  
Fondazione di Firenze per  
l'Artigianato Artistico realizza  
un corner dedicato all'artigianato  
artistico e alle sue lavorazione  
dal vivo.  
[www.fondazioneartigianato.it](http://www.fondazioneartigianato.it)  
[promozione@fondazioneartigianato.it](mailto:promozione@fondazioneartigianato.it)



### PITTI IMMAGINE UOMO

Dal 19 al 22 giugno 2012  
Fortezza da Basso, Firenze  
Pitti Immagine Srl  
via Faenza 111 - 50123 Firenze  
La piattaforma più importante  
a livello internazionale per le

collezioni di abbigliamento  
e accessori uomo.

Tel. 055.36931  
[info@pittimmagine.com](mailto:info@pittimmagine.com)

### LUNGOUNGIORNO

Vecchio Conventino,  
Spazio Arti e Mestieri (SAM)  
Via Giano della Bella 20/1 - Firenze  
Il 21, 22, 23 giugno  
ore 16.30-23.30  
In coincidenza con il solstizio  
d'estate, torna *Lungoungiorno*: tre  
giornate all'insegna dell'incontro  
privilegiato con gli artigiani, l'arte,  
il gusto e la bellezza.  
[www.fondazioneartigianato.it](http://www.fondazioneartigianato.it)  
[promozione@fondazioneartigianato.it](mailto:promozione@fondazioneartigianato.it)

### CONCORSO INTERNAZIONALE DI DESIGN PELLE +

Il Consorzio Vera Pelle Italiana  
Conciata al Vegetale con Oliviero  
Toscani, organizza per il  
2012 la terza edizione del Concorso  
Internazionale di Design Pelle +.  
Il bando completo ed i moduli per  
l'iscrizione su  
[www.pellealvegetale.it](http://www.pellealvegetale.it)  
I partecipanti avranno tempo sino al  
31 luglio 2012 per iscriversi ed  
inviare gli elaborati.  
Il 15 settembre 2012 sarà resa  
pubblica la graduatoria dei finalisti.  
INFO: Oliviero Toscani Studio  
[studio@toscani.com](mailto:studio@toscani.com)  
Tel. 0586.652050



## BIELLA

### MEMORANDUM

#### III edizione Festival di Fotografia Storica

Dall'11 maggio al 15 giugno 2012  
ROMA  
A cura di Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali, Istituto  
Centrale per il Catalogo e la  
Documentazione, Fondazione  
Cassa di Risparmio di Biella,  
Associazione Stile Libero.  
[www.fondazionecribiella.it](http://www.fondazionecribiella.it)



## GROSSETO

### BELLEZZA E RELIGIOSITÀ IN LUDOVICO CARDI DETTO IL CIGOLI

Dal 12 maggio al 16 settembre 2012  
Museo Archeologico e d'Arte  
della Maremma  
piazza Baccarini 3 - Grosseto  
Tel. 0564 488750

## LUCCA

### QUADRO PICCOLA PATRIA

Opere di Luca Alinari  
Dal 9 al 24 giugno 2012  
Palazzo della Fondazione Banco del  
Monte di Lucca  
piazza San Martino 7 - Lucca  
Il senso della pittura secondo  
Luca Alinari, tra classiche  
e avanguardie.  
[www.fondazionebmluccaeventi.it](http://www.fondazionebmluccaeventi.it)  
[info@fondazionebmluccaeventi.it](mailto:info@fondazionebmluccaeventi.it)



ANNO 7 N° 34  
OMA - OSSERVATORIO DEI  
MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA  
Periodico dell'Ente Cassa  
di Risparmio di Firenze

DIRETTORE EDITORIALE  
Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE  
E REDAZIONE  
Maria Pilar Lebole

COLLABORATORI DI REDAZIONE:  
Laura Antonini, Francesca  
Alderighi, Anna Benedetto,  
Samanta Bora, Silvia Ciappi,  
Federica Faraone, Stefania  
Fraddanni, Beniamino Gemignani,  
Cristina Ginesi, Patrizia Maggia,  
Daniela Toccafondi, Silvia Valentini

Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze  
Tel. 055.5384951  
[redazione@osservatoriomestieriarte.it](mailto:redazione@osservatoriomestieriarte.it)  
[www.osservatoriomestieriarte.it](http://www.osservatoriomestieriarte.it)

PROGETTO GRAFICO  
E IMPAGINAZIONE  
Giorgia Monni

EDITING  
Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

STAMPA  
Pacini Editore Industrie Grafiche  
Ospedaletto (Pisa)

Spedizione in abb. post. comma 27  
Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N.  
5728 3/06/09

L'editore resta a disposizione degli  
aventi diritto con i quali non è stato  
possibile comunicare.

# INSIDE HAT MASTER

Il primo Master sui cappelli.



# BARBISIO®

Since 1862

[www.barbisio.it](http://www.barbisio.it)

Maggiori informazioni sul corso e sulle modalità di iscrizione sul sito

[www.cittastudi.org/hat\\_master](http://www.cittastudi.org/hat_master) - [hat\\_master@cittastudi.org](mailto:hat_master@cittastudi.org)



Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
via Bufalini 6 - 50122 Firenze  
[www.osservatoriomestieridarte.it](http://www.osservatoriomestieridarte.it)  
[info@osservatoriomestieridarte.it](mailto:info@osservatoriomestieridarte.it)  
[redazione@osservatoriomestieridarte.it](mailto:redazione@osservatoriomestieridarte.it)

SONO SOCI OMA:



BANCA DI MONTE DEI PASCHI DI SIENA



Fondazione  
Cassa di Risparmi  
di Livorno

